

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)
per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da
35,37 MW, con una potenza massima in immissione pari a 29,4 MW.
Codice pratica: 201901792

ANALISI VINCOLISTICA

Storia delle revisioni

Storia delle revisioni		
Rev.00	del 01/12/2022	Prima emissione



Elaborato	Collaborazioni	Verificato	Approvato
Analisi vincolistica			REN190 Srl

OSSERVAZIONI SULL'AREA DI ANALISI IN COMUNE DI BRUSNENGO (BI)

Sono state effettuate le analisi di pianificazione territoriale usando come fonte di riferimento gli strumenti di cartografia tematica messi a disposizione on-line da: Geoportale Regione Piemonte; Siti Rete Natura 2000; Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI); Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); Rete Ecologica Regionale (RER) Piemonte; Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte; Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Biella; Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale; Piano Insediamenti Commercio (PIC) del Comune di Brusnengo.

Sono state in particolar modo analizzate le relazioni fra le aree oggetto di analisi e l'assetto vincolistico.

- **Inquadramento territoriale:**

L'altitudine del terreno varia dai 259 ai 263 m s.l.m. L'area d'interesse è pianeggiante.

- **Accessibilità:**

L'area di analisi è raggiungibile dalla Strada Provinciale 142 e dalle strade vicinali denominate "Seconda della Gattesca" e "della Fornace".

- **Aree protette – Siti Rete Natura 2000:**

L'area oggetto di valutazione, NON ricade in "Aree protette".

- **SIN- Siti di interesse nazionale:**

L'area oggetto di valutazione NON ricade in siti di interesse nazionale.

- **SIR- Siti di interesse nazionale**

L'area oggetto di valutazione NON ricadono in siti di importanza regionale:

- **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI):**

L'area di analisi NON rientra in fasce PAI.

- **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA):**

Carta della pericolosità da alluvione:

L'area NON ricade in scenario di alluvioni.

Carta del rischio da alluvione:

L'area NON ricade in scenario di rischio del PGRA.

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte:**

Tavola P2 - Carta dei beni paesaggistici: All'interno dell'area oggetto di valutazione si riscontra la presenza di una porzione di territorio che il PPR individua come appartenente ai "territori coperti da foreste e boschi", normati dall'art. 16 delle Nda del Piano.

Tavola P4 - Carta delle componenti paesaggistiche: L'area oggetto di valutazione ricade per la sua quasi totalità all'interno della componente paesaggistica definita "area rurale di pianura o collina – m.i.10". La sua parte centrale è, invece, interessata da una porzione di terreno a "prevalente copertura boscata".

- **Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Biella:**

Carta delle sensibilità paesistiche e ambientali: All'interno dell'ambito di analisi si evidenzia la presenza di un'area coperta da "boschi e foreste (art. 2.2 NTA)".

Carta delle politiche territoriali della fruizione: L'area oggetto di valutazione NON ricade in elementi territoriali assoggettati a politiche territoriali della fruizione.

Carta delle politiche per l'assetto del sistema agricolo e rurale: l'ambito di valutazione rientra tra le "Aree Coltivate". Gran parte dell'area è classificata come "seminativo" mentre, la porzione prossima alla SP142 (ex-SS142) è classificata dal PTP come "prato pascoli". Inoltre, l'ambito di analisi, ricade all'interno di "aree interessate dalle colture di specializzazione D.O.C. e D.O.P. (art. 3.8)" sia risicole (Riso di Baraggia Biellese e Vercellese) sia viticole (Bramaterra, Canavese, Coste della Sesia, Erbaluce di Caluso, Lessona).

- **Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale:**

Tavola P4/3 - Sviluppi della variante al PRGI relativi al territorio comunale: L'area oggetto di valutazione è suddivisa tra "aree agricole", aree "per attività commerciali e direzionali di nuovo impianto" e, in minor parte, aree tutelate a livello ambientale.

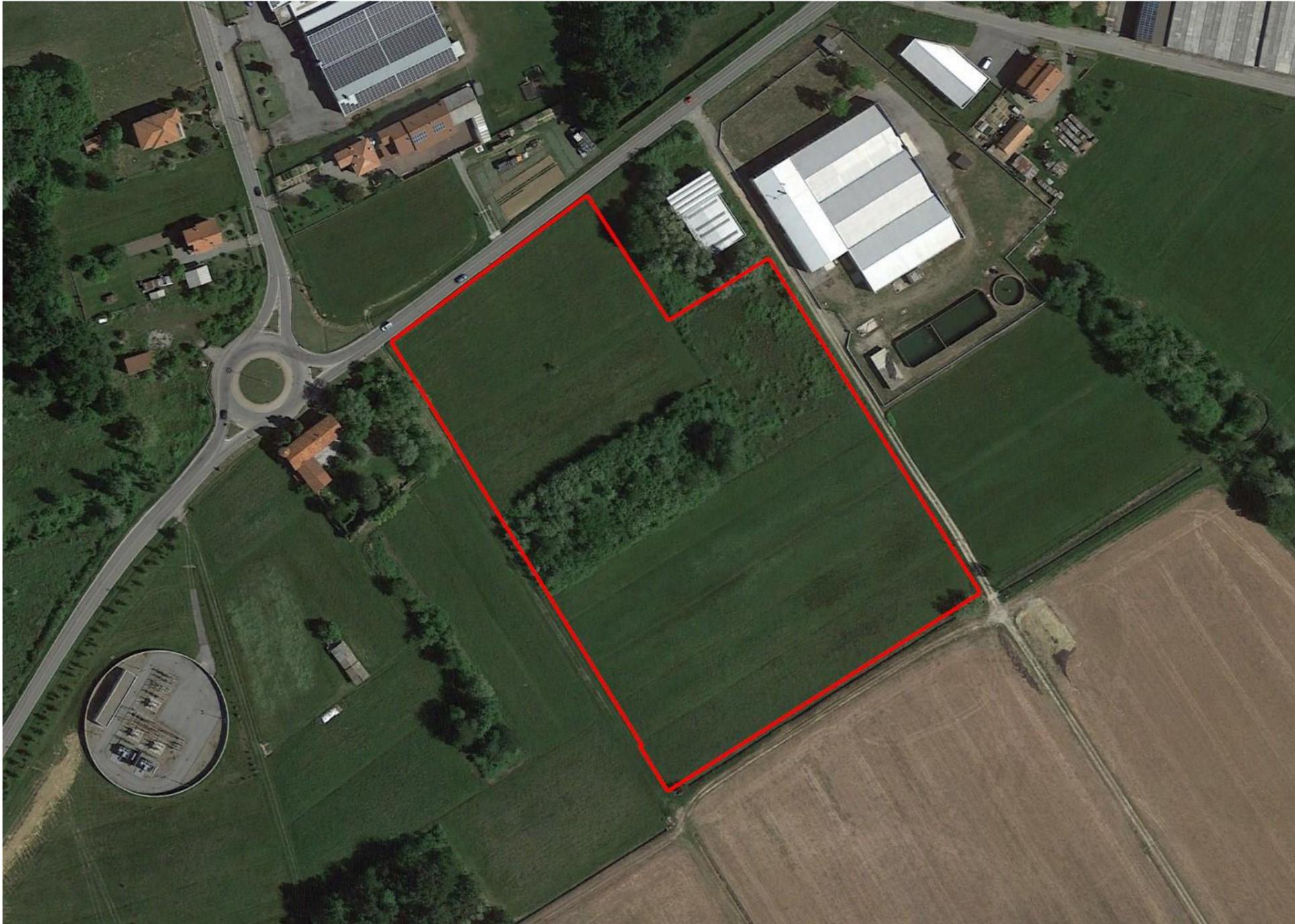
Tavola P6/3 - Sviluppi della variante al PRGI relativi al territorio comunale con carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica: L'area di analisi ricade in *classe IIa* relativamente alla pericolosità geomorfologica. Tale classe non presenta alcuna limitazione agli interventi su di essa eseguibili a patto che, nel caso in cui fosse prevista la realizzazione di piani interrati, vengano svolte specifiche indagini di non interazione con i livelli di falda.

Norme Tecniche di Attuazione: La vincolistica contenuta nelle NTA del PRGI prescrive il mantenimento delle seguenti fasce di rispetto dall'area di studio: 30m dal tracciato della SP142 (ex-SS142); 5m dal tracciato delle strade vicinali "Seconda della Gattesca" e "della Fornace"; 5m dal canale irriguo che perimetra l'area nella sua porzione sudorientale.

- **Piano Insediamenti Commercio (PIC) del Comune di Brusnengo:**

Tavola 2 - Ubicazione addensamenti commerciali: All'interno dell'ambito di analisi, una parte considerevole di quest'ultimo è classificata come "L.2 - Localizzazioni urbano-periferiche non addensate" ai sensi e per effetti del D.lgs 114/198, della L.R. 28/1999 e della D.C.R. Piemonte 29/10/1999, n. 563 – 13414.

Inquadramento dell'area - Fonte: Google Earth



AREA DI ANALISI:

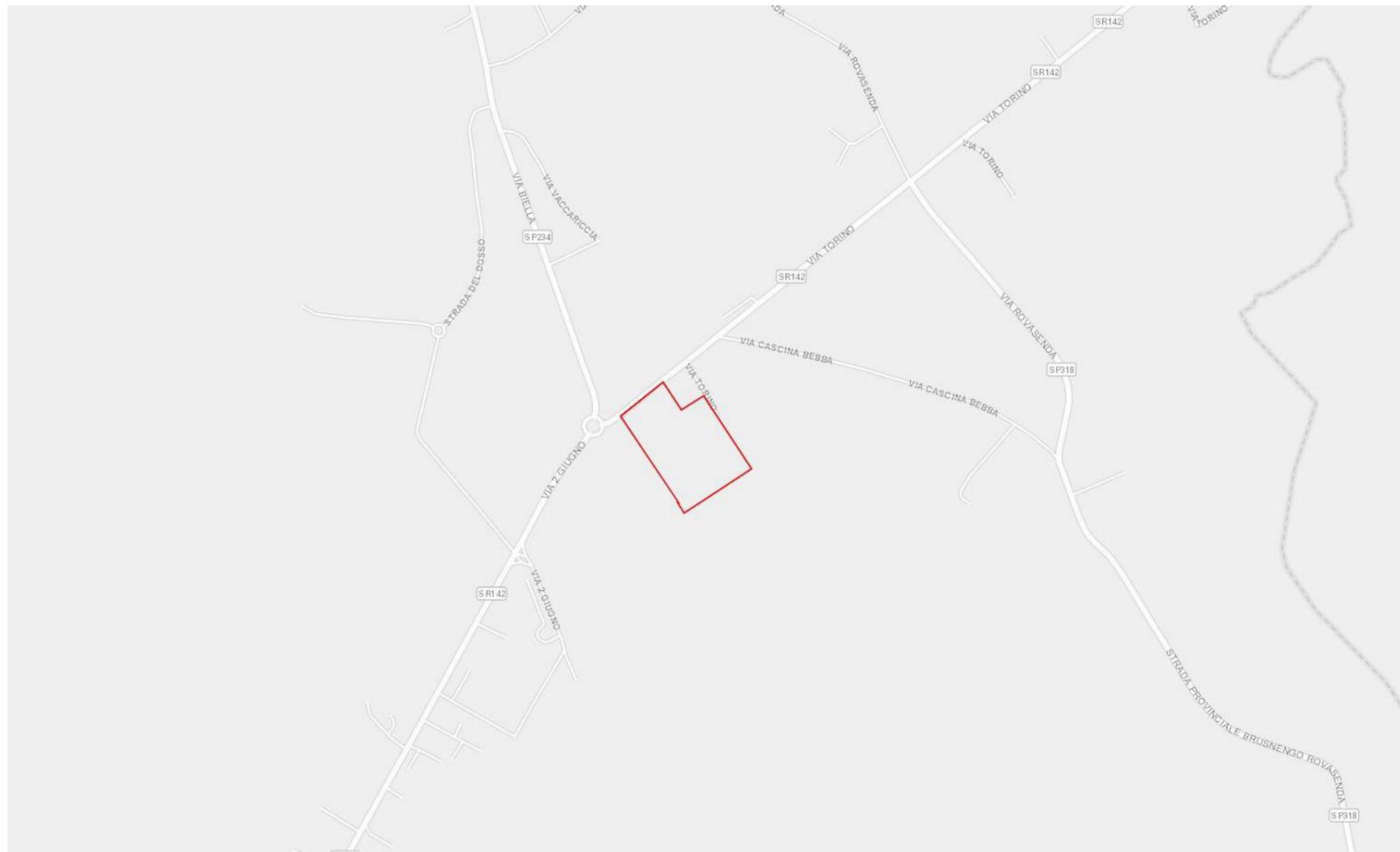
COORDINATE CENTRO DELL'AREA:

45°34'36.08"N - 8°15'23.96"E

ALTITUDINE:

varia dai 259 ai 263 m s.l.m.

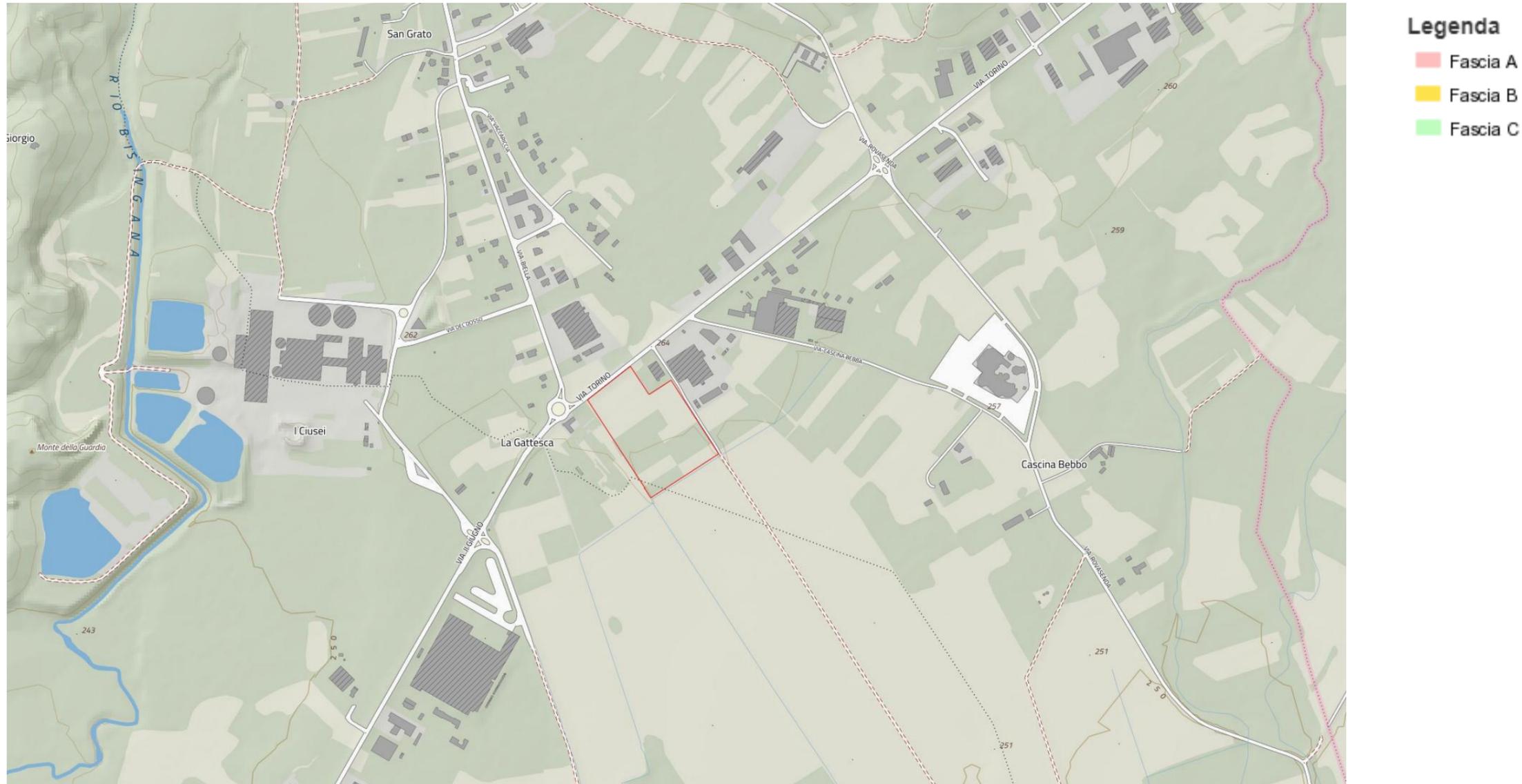
SIR – Siti di importanza Regionale - Fonte: Geoportale Regione Piemonte



SIR - SITI DI IMPORTANZA REGIONALE
 SIR - Siti di Importanza Regionale / SIR - Sites of Regional Importance / SIR - Sites d'Importance Regionale

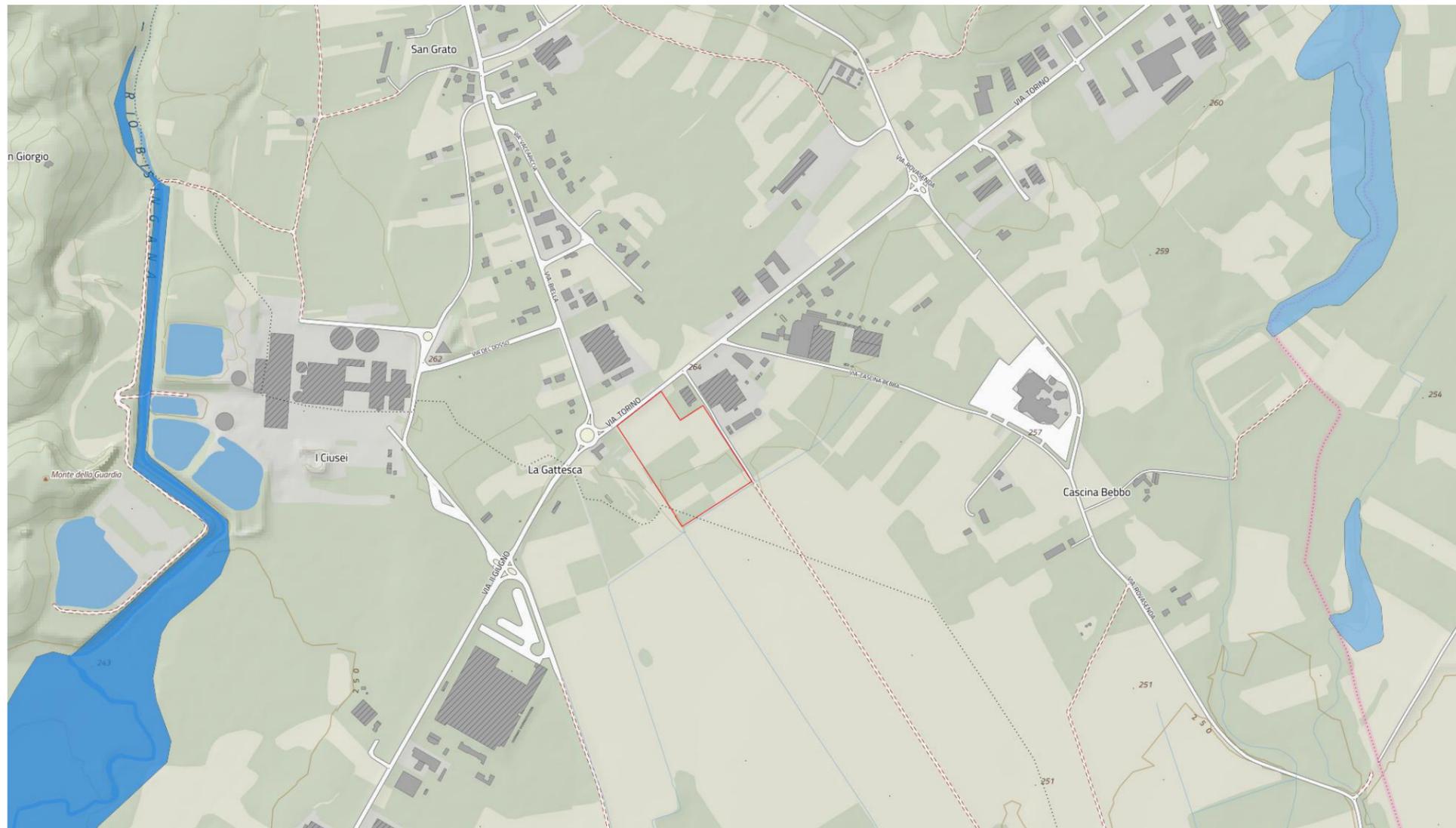
L'area di analisi, evidenziata con un perimetro di colore rosso, NON rientra in Siti di importanza regionale

PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico - Fonte: Geoportale Regione Piemonte



L'area di analisi, evidenziata con un perimetro di colore rosso, NON rientra in fasce PAI.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - Pericolosità - Fonte: Geoportale Regione Piemonte

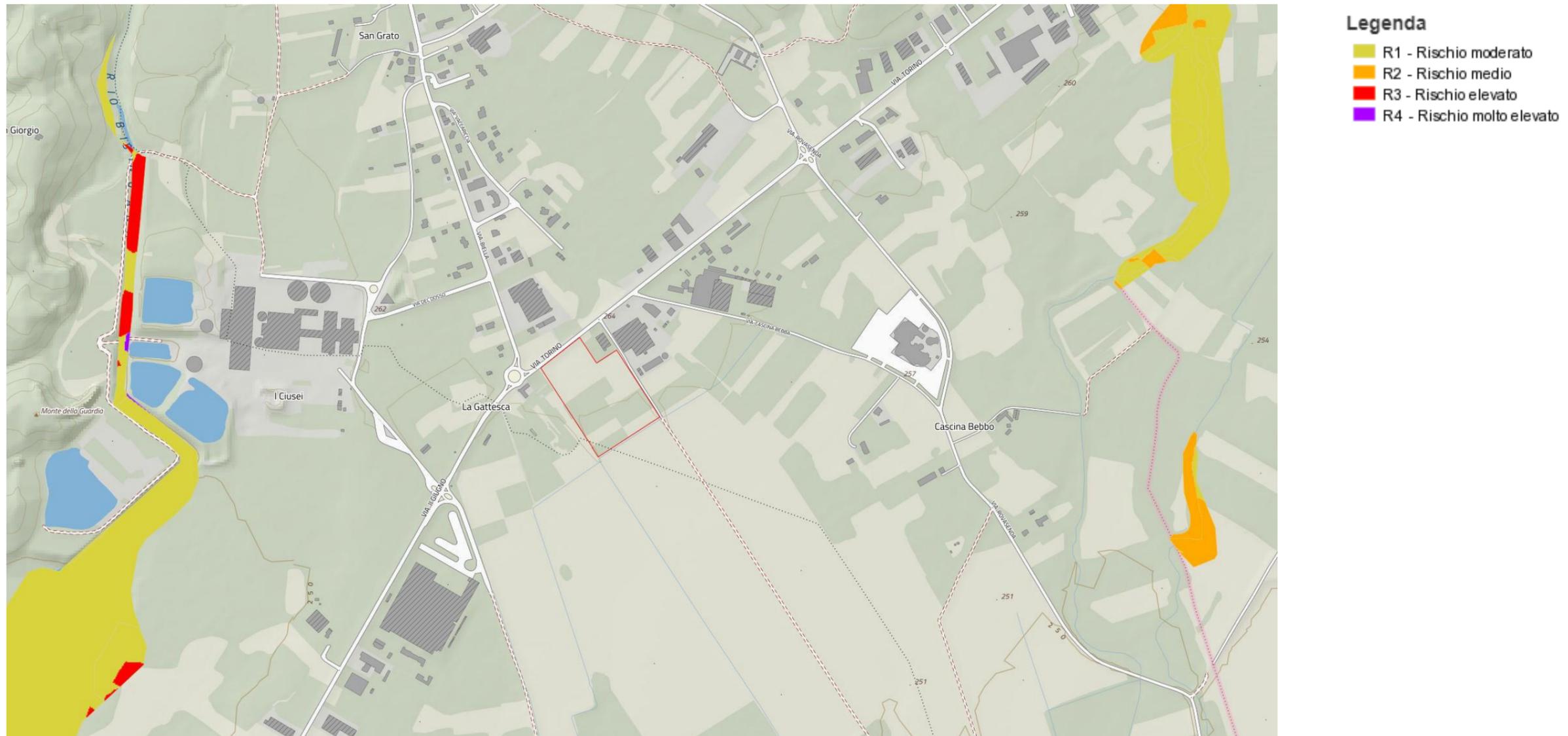


Legenda

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

L'area di analisi, evidenziata con un perimetro di colore rosso, NON rientra in scenario di pericolosità alluvionale.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - Rischio - Fonte: Geoportale Regione Piemonte



L'area di interesse, evidenziate in colore rosso, NON rientra in scenario di rischio evidenziati dal PGRA.

Rete Ecologica Regionale (RER) Piemonte - Fonte: RER Piemonte

Il Comune di Brusnengo ricade nell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n.6, insieme alla provincia di Biella.

In base alla normativa regionale (Legge regionale 29/06/2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità") la rete ecologica piemontese è rappresentata dal sistema delle aree protette del Piemonte, le aree contigue, i siti della Rete Natura 2000, le zone naturali di salvaguardia - complessivamente il 17,60% del territorio regionale - e i corridoi ecologici. Questi ultimi da intendersi come le "... le aree di collegamento funzionale esterne alle aree protette ed alle aree della rete Natura 2000 che, per la loro struttura lineare continua o per il loro ruolo di raccordo, costituiscono elementi essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche." (art. 53).

Con questo fine, nell'ambito del Gruppo di Lavoro Regionale sulla Rete Ecologica Regionale (Gruppo di Lavoro istituito con DGR n. 27-7183 del 3/03/2014 e con Determina Dirigenziale n. 154 del 26/03/2014), Arpa Piemonte e la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio hanno sviluppato una metodologia che permette di definire, da un punto di vista ambientale e con una scala di dettaglio adeguata le basi del disegno di rete ecologica regionale piemontese.

La metodologia del gruppo di lavoro è stata testata - in una prima fase sperimentale - nell'area del *quadrante nord-est dell'area metropolitana torinese (QNE)*, per poi essere affinata con lo studio della rete ecologica della provincia di Novara nell'ambito del progetto "Novara in rete – Studio di fattibilità per la definizione delle Rete Ecologica in Provincia di Novara", coordinato da LIPU – BirdLife Italia e cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.

Il 10/09/2015 è stata pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36, la DGR n. 52-1979 del 31/07/2015 che ufficializza la metodologia per la definizione della Rete Ecologica Regionale.

Il Comune di Brusnengo non è interessato dalla RER del Piemonte.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte - Fonte: PPR Piemonte



Tavola P2 - beni paesaggistici 1: 100.000

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt 136 e 157 del D lgs n 42 del 2004

Bene ex DDMM 1-8-1985



Alberi monumentali



Bene ex L 1497-39 punti



Bene ex L 1497-39 linee



Bene ex L 1497-39 poligoni



Bene individuato ai sensi del D lgs n 42 del 2004 artt dal 138 al 141



Aree tutelate per legge ai sensi dell art 142 del D lgs n 42 del 2004

Lettera b - Leghi



Lettera b - fascia



Lettera c - I fiumi - i torrenti - i corsi d acqua



Lettera c - Fasce di 150 m



Lettera d - Le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina e 1200 m slm per la catena appenninica - art 13 NdA



Lettera e - I ghiacciai - art 13 NdA



Lettera e - I circhi glaciali - art 13 NdA



Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA



Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA



Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA



Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA



PPR tav. P2 - Carta dei Beni Paesaggistici

All'interno dell'area oggetto di valutazione, evidenziata in colore rosso, si riscontra la presenza di una porzione di territorio che il PPR individua come appartenente ai "territori coperti da foreste e boschi" normati dall'art. 16 delle NdA del Piano.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte - Fonte: PPR Piemonte

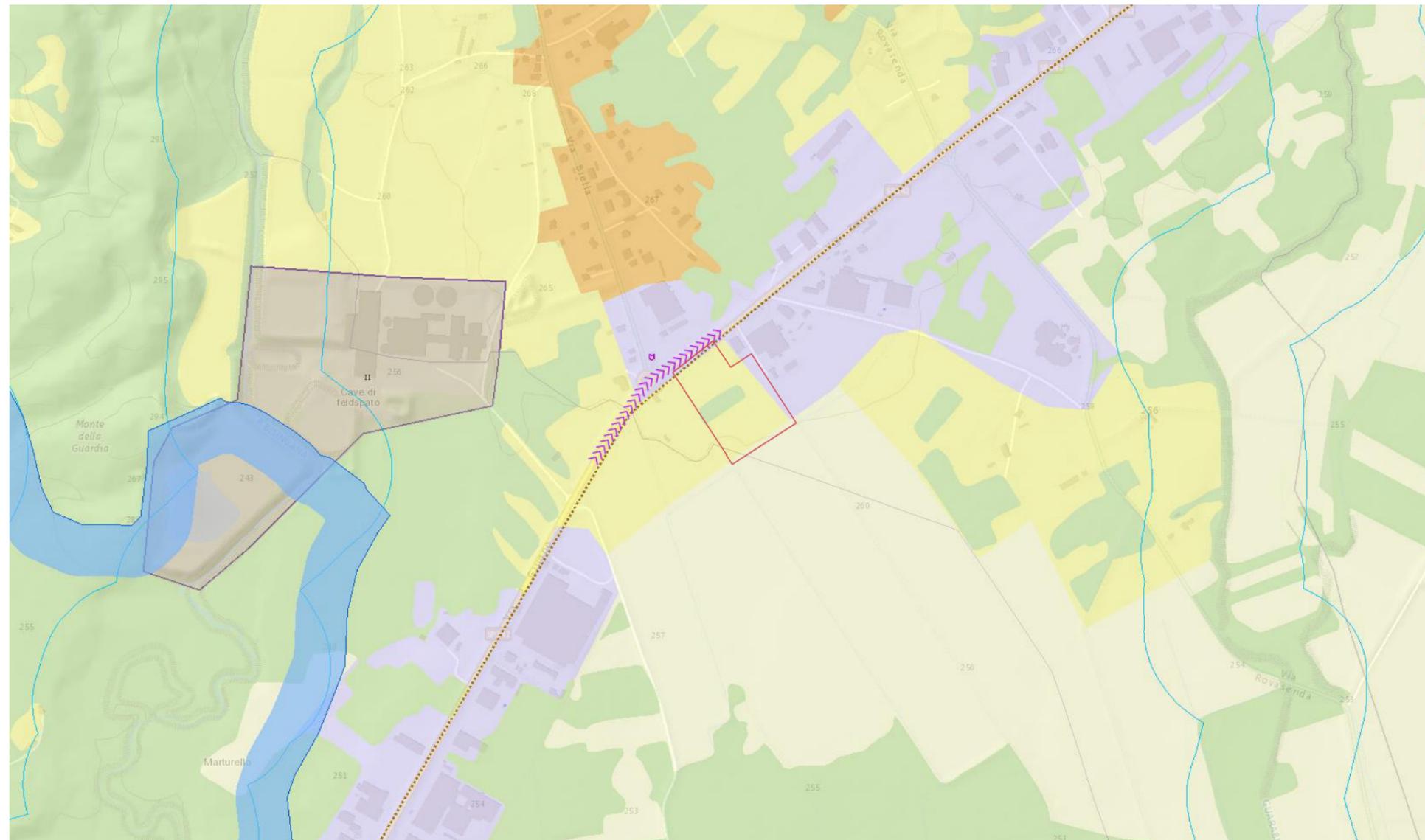


Tavola P4 componenti paesaggistiche

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

- Zona fluviale allargata
- Zona fluviale allargata - perimetro
- Zona fluviale allargata - simbolo

Zona fluviale interna

Leghi

Territori a prevalente copertura boscata

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Porte urbane

Varchi tra aree edificate

Elementi strutturanti i bordi urbani

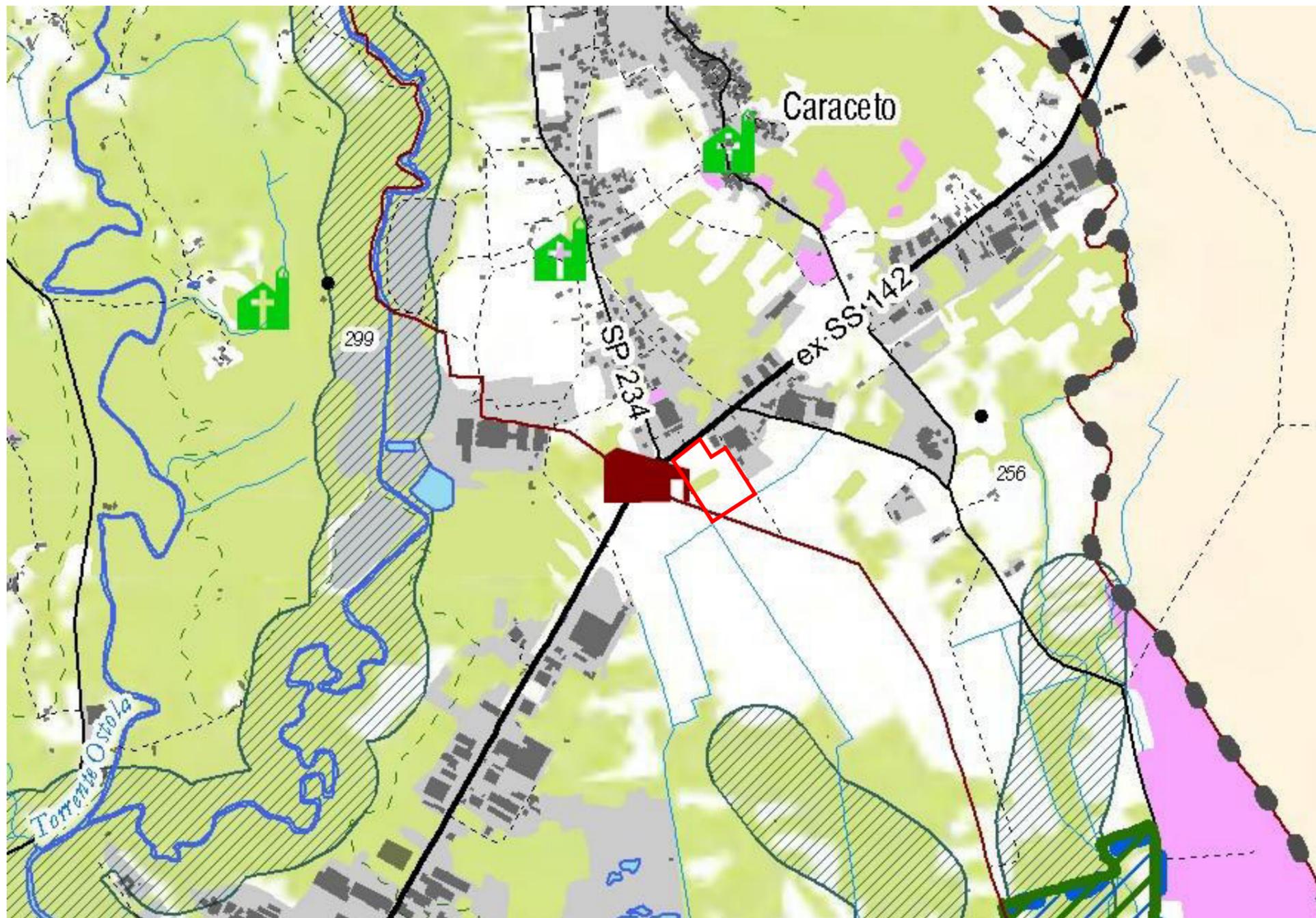
Morfologie insediative

- Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1
- Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2
- Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3
- Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4
- Insedimenti specialistici organizzati - m.i. 5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto IV)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto V)
- Complessi infrastrutturali - m.i. 9
- Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna - m.i. 11
- Villaggi di montagna - m.i. 12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa - m.i. 13
- Aree rurali di pianura - m.i. 14

PPR tav. P4 - Carta delle Componenti Paesaggistiche

L'area oggetto di valutazione, evidenziata con un perimetro di colore rosso, ricade per la sua quasi totalità all'interno della componente paesaggistica definita "area rurale di pianura o collina - m.i.10". La sua parte centrale è interessata da una porzione di terreno a "prevalente copertura boscata".

PTP Biella - Carta delle Sensibilità Paesistiche ed Ambientali - Fonte: PTP Biella



BENI AMBIENTALI

Boschi e foreste (art. 2.2)Corsi d'acqua e relative fasce di rispetto fluviali (art. 2.3)
Fasce di rispetto lacustri (art. 2.4)

Sistema delle dorsali alpine (art. 2.5)

Circhi glaciali (art. 2.6)

Riserve naturali e aree attrezzate (art. 2.8)

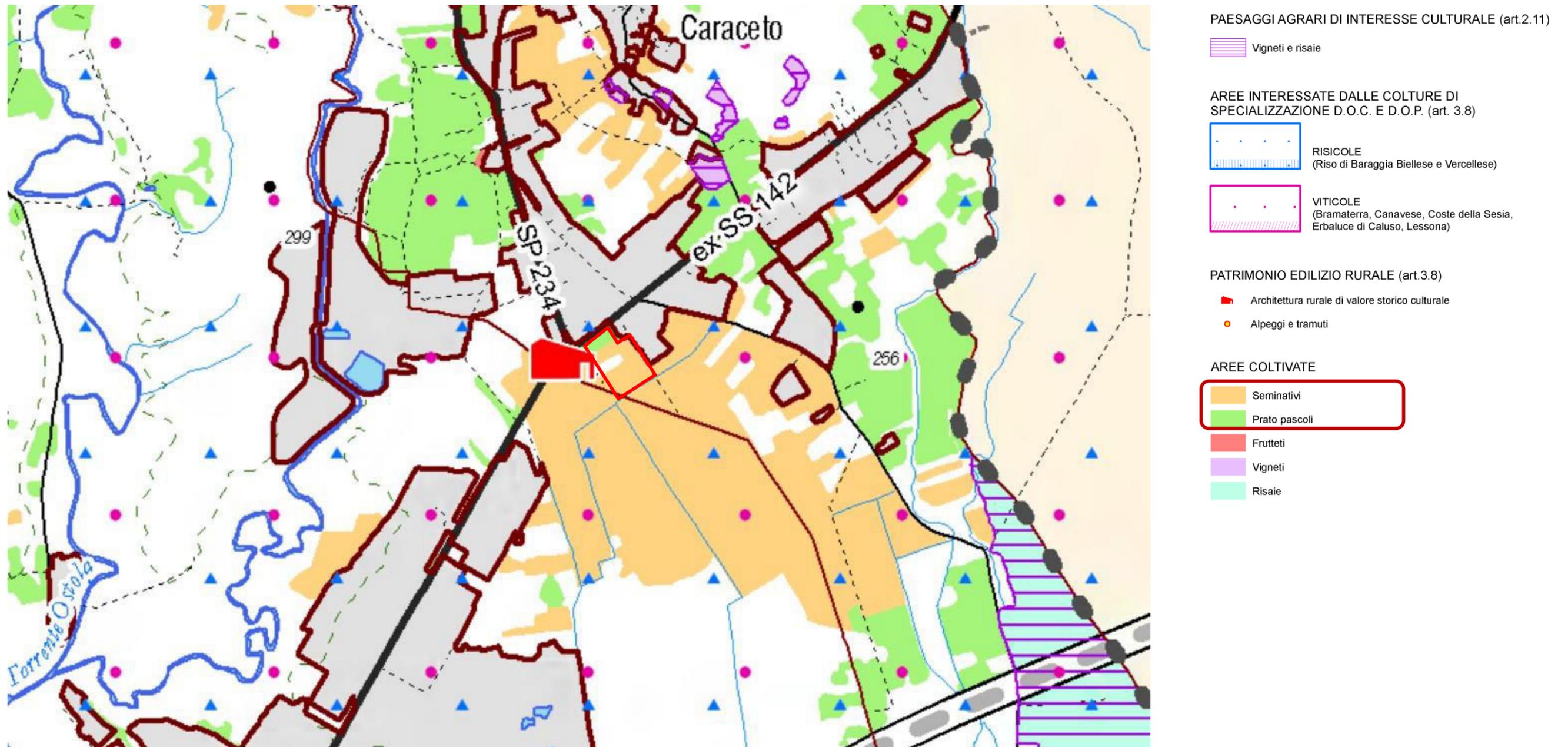
Aree di individuazione dei Biotopi e siti di interesse comunitario (S.I.C.) (art. 2.9)

Beni culturali isolati (art. 2.14)

- Architetture civili
- Archeologie industriali
- Architetture militari
- Architetture religiose
- Architetture rurali
- Siti archeologici

All'interno dell'ambito di analisi si evidenzia la presenza di un'area coperta da "boschi e foreste" (art. 2.2 NTA). Inoltre, nei pressi dell'ambito di interesse, è localizzato un manufatto edilizio appartenente all'architettura rurale di valore storico-culturale.

PTP Biella - Carta delle politiche per l'Assetto del Sistema Agricolo e Rurale - Fonte: PTP Biella



L'area oggetto di valutazione, evidenziata in colore rosso, rientra tra le "Aree Coltivate". Gran parte dell'ambito è classificato come "seminativo" mentre, la porzione prossima alla SP142 (ex-SS142) è classificata dal PTP come "prato pascoli".

Inoltre, l'ambito di analisi, ricade all'interno di "aree interessate dalle colture di specializzazione D.O.C. e D.O.P. (art. 3.8)" sia risicole (Riso di Baraggia Biellese e Vercellese) sia viticole (Bramaterra, Canavese, Coste della Sesia, Erbaluce di Caluso, Lessona).

PTP Biella - Norme di Attuazione - Fonte: PTP Biella

Art. 2.2 - Boschi e foreste

1. Il P.T.P., seguendo le direttive in materia dettate dal P.T.R., tutela e valorizza il sistema forestale in relazione alla gestione della risorsa, alla prevenzione del dissesto e al consolidamento della rete ecologica Provinciale secondo i seguenti obiettivi:
 - a) ottenimento di ecosistemi stabili, in equilibrio con le condizioni stagionali, al fine di conferire maggiore stabilità all'ambiente, cercando di ottenere un equilibrio ecocompatibile con le attività antropiche;
 - b) ricerca del miglior uso delle risorse forestali compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente in generale e dell'ecosistema bosco in particolare.
 - c) orientamento alla funzione produttiva del bosco, ma anche alle funzioni protettive, di connessione ecologica e di fruizione turistico-ambientale;
 - d) valorizzazione delle produzioni locali, primarie e secondarie, legate alla presenza del bosco, al fine di rilanciare l'economia di aree marginali poste nelle zone montane e favorire il presidio del territorio da parte della popolazione locale;
 - e) mantenimento o aumento della superficie boscata soprattutto in aree di pianura o collinari a forte intensificazione agricola.

2bis. 2. Per la definizione di bosco, anche in presenza di indicazioni cartografiche e/o normative difformi, occorre fare riferimento a quanto disposto dall'art. 2 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227¹⁸ e dall'art. 3 della L.R. 10 febbraio 2009 n. 4¹⁹.

3. Le aree boscate, riportate nella tavola CTP-PAE in scala 1:50.000 e la cui rappresentazione grafica ha carattere orientativo, rientrano nelle categorie dei beni ambientali sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04²⁰.

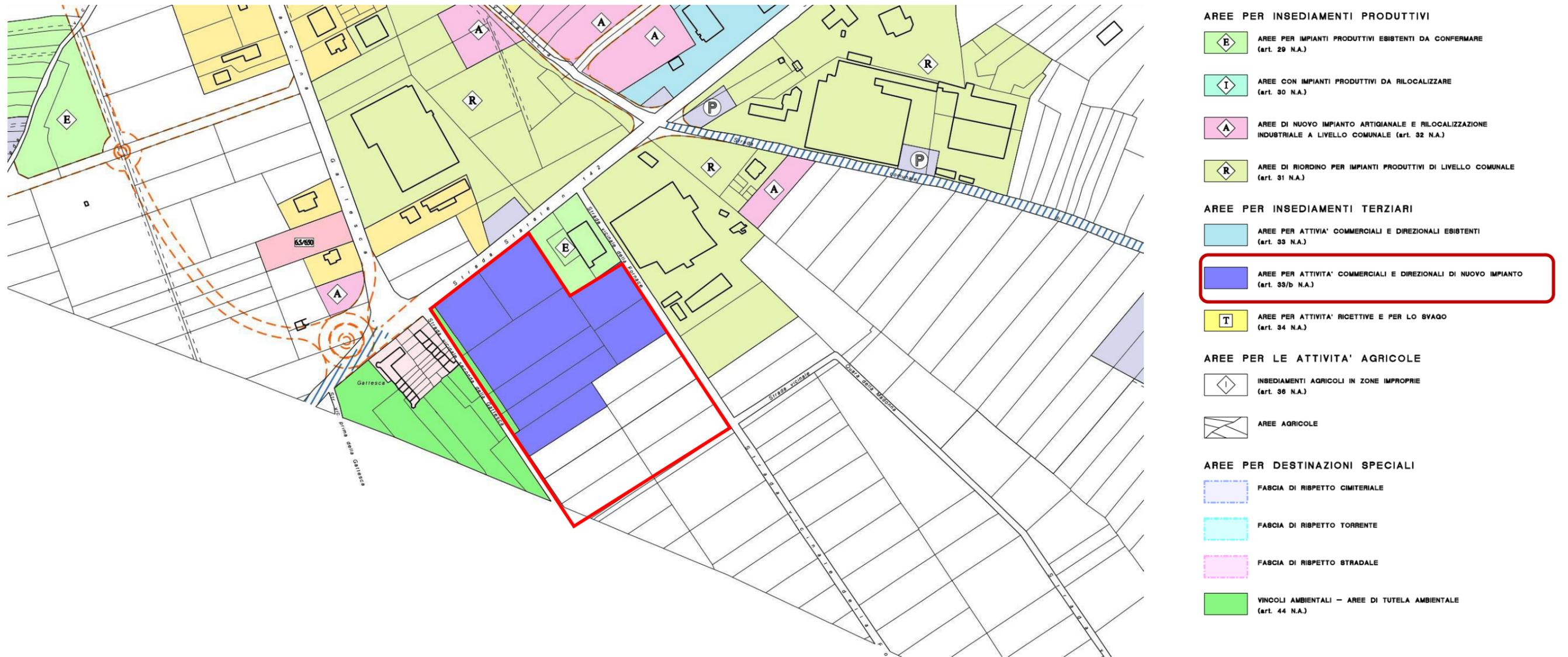
Art. 3.8 - Insediamento rurale

1. Il P.T.P. stabilisce l'indirizzo ai P.R.G. di minimizzare gli usi del territorio riduttivi della risorsa suolo e di valorizzare i contenuti paesaggistici e fruitivi dei paesaggi agrari, degli ambiti ricompresi nelle aree di prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo e nelle aree interessate dalle colture viticole e risicole di specializzazione (D.O.C. e D.O.P.) individuate nella tavola IGT-A alla scala 1:50.000.

1bis. Il P.T.P. promuove l'obiettivo di ripristino e mantenimento del paesaggio agrario a valenza culturale; a tal fine stabilisce l'indirizzo ai P.R.G. dei territori comunali in cui sono presenti paesaggi agrari a valenza culturale, con riferimento alla tavola IGT-A alla scala 1:50.000, di specificare gli ambiti interessati e di stabilire le opportune forme e misure di compensazione e di perequazione urbanistica da applicare per il raggiungimento dell'obiettivo.

2. I P.R.G. disciplinano le azioni di conservazione, recupero e trasformazione del patrimonio edilizio rurale anche in relazione alla determinazione degli usi ammessi, avendo prioritario riferimento alle seguenti esigenze:
 - a) favorire il consolidamento di assetti produttivi e fondiari improntati a condizioni di efficienza e funzionalità delle aziende agricole limitando l'inserimento di funzioni extragricole nel recupero dei manufatti esistenti, nelle aree di particolare vocazione agraria (I e II classe di capacità d'uso);
 - b) di garantire e promuovere la conservazione dei beni di valore storico-culturale individuati dal P.T.P. e dai P.R.G., in tutte le aree del territorio provinciale;
 - c) di promuovere la utilizzazione del patrimonio edilizio rurale ai fini della fruizione e della valorizzazione ambientale, specialmente nelle aree collinari e montane, con particolare riferimento alle aree interessate dai Progetti di Valorizzazione Ambientale in relazione

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale - Fonte: PRGI Biellese Orientale



PRGI Biellese Orientale Tav. P4/3 - Sviluppi della variante al PRGI relativi al territorio comunale

L'area oggetto di valutazione, perimetrata in colore rosso, è suddivisa tra "aree agricole" (in bianco), aree "per attività commerciali e direzionali di nuovo impianto" (in blu) e, in minor parte, aree tutelate a livello ambientale (in verde).

La vincolistica contenuta nelle NTA del PRGI prescrive il mantenimento delle seguenti fasce di rispetto dall'area di studio: **30m** dal tracciato della SP142 (ex-SS142); **5m** dal tracciato delle strade vicinali "Seconda della Gattesca" e "della Fornace"; **5m** dal canale irriguo che perimetra l'area nella sua porzione sudorientale.

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale - NTA - Fonte: PRGI Biellese Orientale**Art. 33bis) Aree per attività commerciali e direzionali di nuovo impianto.**

Trattasi di aree libere, poste in prossimità degli assi viari principale e delle aree industriali ed artigianali esistenti, nelle quali è possibile la realizzazione di insediamenti per attività commerciali e direzionali private.

Su dette aree sono consentite le destinazioni di zone delle aree di cui al precedente art. 33

Ogni intervento di attrezzature commerciali nuove deve, prima di ogni esame di natura urbanistica, essere sottoposto a verifica di conformità o compatibilità con il "Piano di adeguamento del P.R.G. al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte" approvato dal C.C. con deliberazione n. 36 del 01.09.2003 le cui N.T.A. risultano costituire allegato alle presenti norme e ne formano parte integrante e sostanziale.

In ogni caso restano validi i disposti di cui alle norme di carattere Nazionale, Regionale e Provinciale in materia di insediamenti commerciali.

Quando non è espressamente previsto nella tavola di piano l'uso di strumento urbanistico esecutivo, è consentito l'intervento edilizio diretto per nuovo impianto fino a 800 mc, nel rispetto dei parametri di seguito riportati.

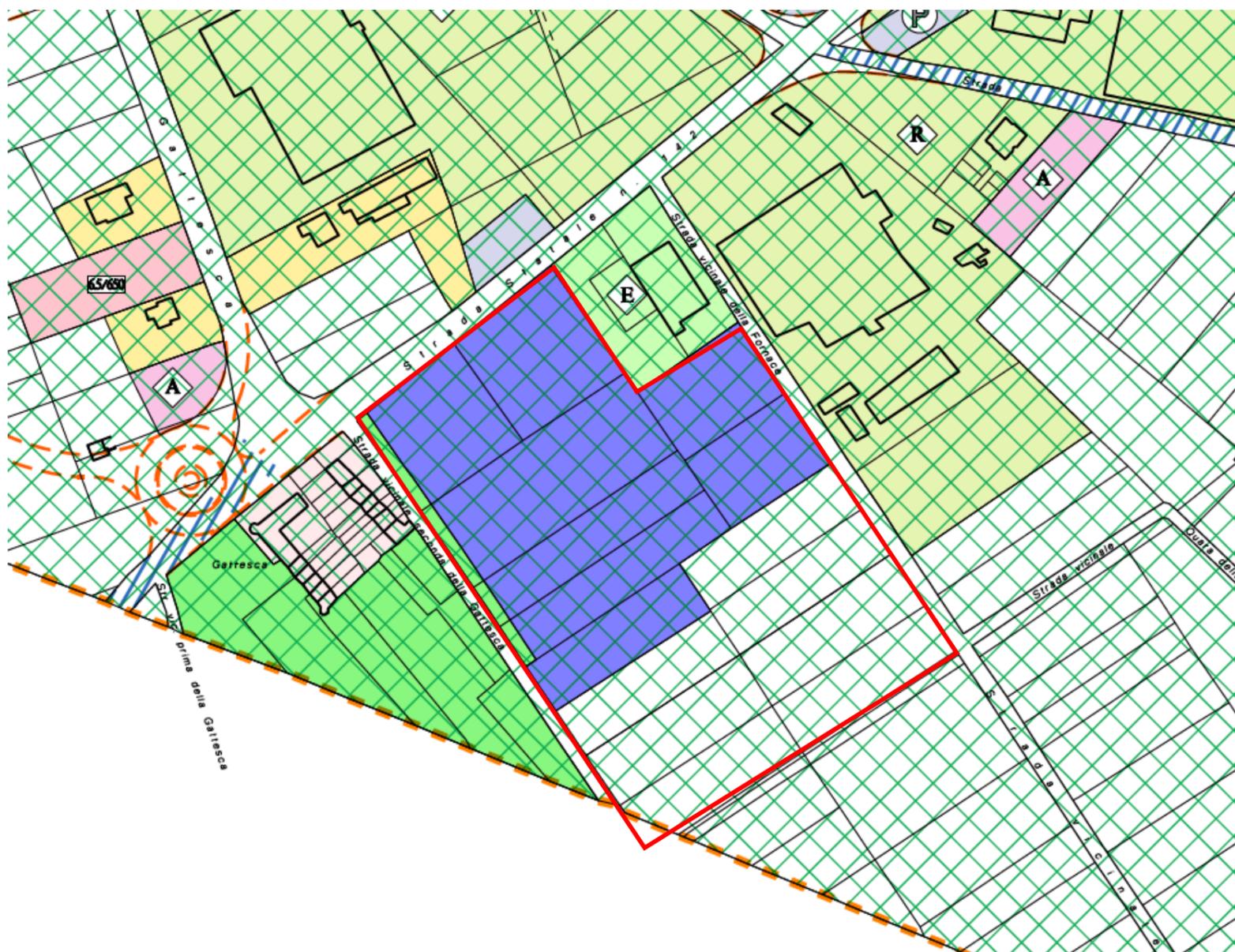
Tutti gli altri interventi, sempre nel rispetto dei parametri di seguito riportati, sono soggetti a strumento urbanistico esecutivo da estendersi all'intera area.

Parametri:

- $I_f =$ *Indice di densità fondiaria max* ≤ 2.00 mc./mq.
- $R_c =$ *Rapporto di copertura massimo* $\leq 60\%$ di S_f
- $H =$ *Altezza massima* \leq ml. 10,50
- $D_c =$ *Distanza minima dai confini* \geq ml. 5,00
- $D_f =$ *Distanza fabbricati* \geq ml. 10,00
- $D_s =$ *Distanza minima dai cigli stradali* : vedasi tab. art.22
- *Gli standards urbanistici sono quelli indicati all'art. 20.*
- *Per gli insediamenti commerciali le aree a parcheggio dovranno essere dimensionate in funzione di quanto disposto dall'art. 7 - Tabella del fabbisogno totale dei posti a parcheggio - delle N.T.A. allegate al Piano di Adeguamento del P.R.G. al D.Lgs 114/98 e L.R. 28/1999 così come approvato dal C.C. con deliberazione n. 36 del 01.09.2003*

E' consentita un'abitazione per il custode o per il gestore dell'attività, non superiore a 150 mq. di S.U., purché l'attività interessi un'area di almeno 2.000,00 mq fondiari

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale - Fonte: PRGI Biellese Orientale



Classi C.P.G.R. 7/Lap

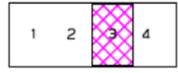
Nota: Gli interventi di modificazione del suolo sul territorio comunale, quale che sia la propria collocazione rispetto alle classi di pericolosità geomorfologica, sono comunque subordinati al rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme di attuazione allegate alla presente Variante di P.R.G.C. ed alle direttive del D.M. 11 marzo 1988 e successive aggiunte e modificazioni

- 

CLASSE 1a Porzioni di territorio dove esiste solo una condizione di pericolosità geomorfologica o idrogeologica o idrologica, moderata e superabile con l'adozione ed il rispetto di accorgimenti a livello del singolo lotto o della singola area omogenea.
Fenomeni di dissesto: assenti
Caratteristiche geotecniche substrato: da buone a discrete
- 

CLASSE 1b Porzioni di territorio dove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica superabili con l'adozione ed il rispetto di lotto o della singola area omogenea.
Fenomeni di dissesto: assenti o non attivi
Caratteristiche geotecniche substrato: sufficienti, localmente scadenti
- 

CLASSE 3a
Versanti
Idraulica
Porzioni di territorio non edificate ove esistono condizioni generalizzate di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che le rendono idonee all'utilizzo edilizio in base alle tecniche costruttive attuali ed alle leggi e normative esistenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.
- 

CLASSE III Indifferenziata
Ambito di versanti collinari non edificati e con presenza di edifici sparsi od isolati. Nell'ambito di questi settori l'identificazione puntuale cartografica di aree edificabili può essere, in questa fase, ammessa e solo prevista in termini edificatori nelle norme di attuazione del P.R.G.C.. L'utilizzazione edificatoria parziale di tali aree ad assetto morfologico favorevole può essere consentito mediante analisi di dettaglio necessarie ad identificare situazioni locali non pericolose ai fini insediativi e potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (1b e 3b). Può essere altrimenti rinviata ed eventuali future varianti di piano in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio.
- 

CLASSE 3b 3 Porzioni di territorio edificate ove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che rendono necessari interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.

PRGI Biellese Orientale Tav. P6/3 - Sviluppi della variante al PRGI relativi al territorio comunale con carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

L'area di analisi ricade in *classe 1a* relativamente alla pericolosità geomorfologica. Tale classe, come da specifica sotto riportata, non presenta alcuna limitazione agli interventi su di essa eseguibili a patto che, nel caso in cui fosse prevista la realizzazione di piani interrati, vengano svolte specifiche indagini di non interazione con i livelli di falda.

Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) del Biellese Orientale - Fonte: PRGI Biellese Orientale

Interventi ammissibili in una data classeCLASSE IIa

Interventi Possibili

1. Tutti quelli compatibili con le norme di piano regolatore (N.T.A.) e subordinate all'applicazione alle prescrizioni generali previste dal D.M. 11.03.1988

Interventi Vietati

2. Nessuna limitazione, fatta salva la verifica nelle indagini specifiche di non interazione con eventuali livelli di falda in caso di realizzazione di piani interrati

CLASSE IIb

Interventi Possibili

3. Tutti quelli compatibili con le norme di piano regolatore e subordinate all'applicazione alle prescrizioni generali previste dal D.M. 11.03.1988

4. Sono sconsigliati i piani interrati ossia quelli con piano di calpestio posto a livello inferiore del piano di campagna naturale.

Interventi Vietati

5. Sono vietati i piani interrati abitabili, ossia quelli con piano di calpestio posto a livello inferiore del piano di campagna naturale.

6. I locali adibiti a centrali termiche o centrali elettriche dovranno rispettare le stesse restrizioni previste per le parti abitabili.

CLASSE III Indifferenziata

Le previsioni di rischio per queste classi saranno rinviate a future varianti di piano; in relazione alle effettive esigenze di sviluppo urbanistico o localizzazione di opere pubbliche.

Indagini geomorfologiche e geotecniche di dettaglio sulle porzioni di territorio individuate, potranno condurre a classificare in casi meno condizionati (IIb, IIIb) o confermare il giudizio di rischio.

Nelle condizioni attuali e sino alla realizzazione di quanto descritto, per le aree di classe III indifferenziata si applicano le norme di classe IIIa.

CLASSE IIIa

1. Interventi di ristrutturazione edilizia comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie e volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di quest'ultimi. (solo aree esondabili)

2. Interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti ove necessario per il rispetto della legislazione in vigore connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

3. Interventi di superficie

4. Sono consentite opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (art. 31 L.R. 56/77)

5. Interventi di mitigazione del rischio idraulico quali rilevati arginali, canali di deflusso, opere e manufatti legati alla rete idrografica minore irrigua, previa autorizzazione dell'Autorità competente.

6. E' consentita la modificazione dei suoli purché avvenga senza incremento di carico antropico (es. interventi di sostegno all'attività agricola e agronomica)

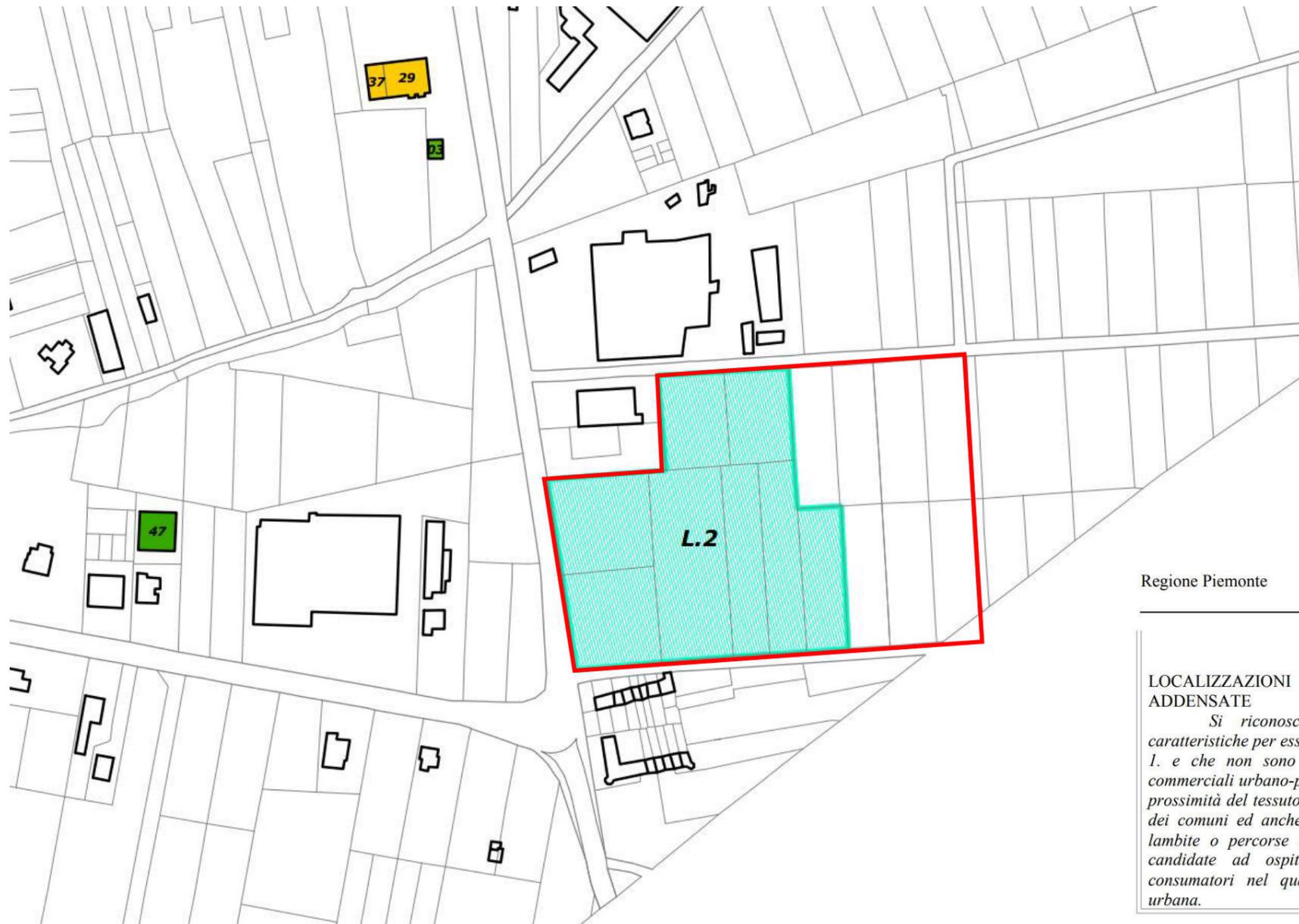
7. In assenza di alternative praticabili, si ritiene possibile, qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Ulteriore condizione necessaria per la fruizione delle particolari condizioni previste che siano svolte comunque le necessarie indagini prescritte per le aree di classe IIb (rif. pg. 9) e che le stesse diano esito favorevole in rapporto agli interventi previsti.

Interventi Vietati

1. Nuove edificazioni.

2. Interventi comportanti la modifica generalizzata dell'assetto geomorfologico originario se l'area è posta in versante.

Piano Insempiamenti Commercio (PIC) Comune di Brusnengo - Fonte: PIC Brusnengo



ADDENSAMENTI COMMERCIALI

- A.1 ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI
- L.1 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANE NON ADDENSATE
- L.2 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE
- LIMITE RAGGIO KM 1 DA PERIMETRAZIONE ADDENSAMENTO L.2

ESERCIZI COMMERCIALI

ATTIVITA

- ALIMENTARE
- BAR
- BAR-RISTORANTE
- DISCOTECA
- ESTETISTA
- IMPRESA FUNEBRE
- NON ALIMENTARE
- NON ALIMENTARE FARMACIA
- NON ALIMENTARE TABACCHERIA
- PARRUCCHIERE
- RISTORANTE

Regione Piemonte

COMUNE DI BRUSNENGO

Provincia di Biella

<p>L.2 LOCALIZZAZIONI URBANO - PERIFERICHE NON ADDENSATE</p> <p><i>Si riconoscono in aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate A.1., A.2., A.3., A.4. ed L. 1. e che non sono intercluse tra esse. Le localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate sono ubicate in prossimità del tessuto residenziale urbano esistente o previsto dei comuni ed anche all'esterno. Esse sono preferibilmente lambite o percorse da assi viari di primo livello e sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei consumatori nel quadro del processo di riqualificazione urbana.</i></p>	<p>Individuazione cartografica puntuale per le aree commerciali di nuovo impianto.</p>	<p>Delimitazione conforme a quella P.R.G.I.</p>
---	--	---

PIC Brusnengo Tav. 2 - Ubicazione addensamenti commerciali

All'interno dell'area di studio, una parte considerevole di quest'ultima è classificata come "L.2 - Localizzazioni urbano-periferiche non addensate" dal PIC del Comune di Brusnengo, ai sensi e per effetti del D.lgs 114/198, della L.R. 28/1999 e della D.C.R. Piemonte 29/10/1999, n. 563 - 13414.